

non accetta scuse né suppliche. Perciò, alla fine, il padrone lo richiama e lo fa condannare. Perché se non ti sforzi di perdonare, non verrai perdonato; se non ti sforzi di amare, nemmeno verrai amato.

Gesù inserisce nei rapporti umani la forza del perdono. Nella vita non tutto si risolve con la giustizia. No. Soprattutto laddove si deve mettere un argine al male, qualcuno deve amare oltre il dovuto, per ricominciare una storia di grazia. Il male conosce le sue vendette, e se non lo si interrompe rischia di dilagare soffocando il mondo intero.

Alla legge del taglione – quello che tu hai fatto a me, io lo restituisco a te, Gesù sostituisce la legge dell'amore: quello che Dio ha fatto a me, io lo restituisco a te! Io sono capace di perdonare? E se non mi sento capace, devo chiedere al Signore che mi dia la grazia di perdonare, perché è una grazia il saper perdonare.

Dio dona ad ogni cristiano la grazia di scrivere una storia di bene nella vita dei suoi fratelli, specialmente di quelli che hanno compiuto qualcosa di spiacevole e di sbagliato. Con una parola, un abbraccio, un sorriso, possiamo trasmettere agli altri ciò che abbiamo ricevuto di più prezioso. Qual è la cosa preziosa che noi abbiamo ricevuto? Il perdono, che dobbiamo essere capaci di dare anche agli altri.

### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 18 ore 19.00:** CAPPELETTI GAETANO - ZANSAVIO GIUSEPPE  
(Anniv.) - DAL BEN ARTURO, PIERINA E PAOLO E PEROSINI TOSCA-  
NA E MARIO

**DOMENICA 19 gennaio, II<sup>a</sup> del tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30:**  
POIANA SILVANO (Anniv.) E PASETTO TERESA - GIURCO GINO E  
MATTEO - GASPARI MARIA CRISTINA - GASPARI DIONIGIO

**LUNEDI' 20 ore 08.30: Beato Giuseppe Nascimbeni**

**MARTEDI' 21 ore 15.00: Sant'Agnese**  
SIMBENI TERESA E LUIGI - PAVAN GALDINO (Anniv.)

**MERCOLEDI' 22 ore 20.00: San Vincenzo**

**GIOVEDI' 23 ore 08.30:**

**VENERDI' 24 ore 08.30: San Francesco di Sales**

**SABATO 25 ore 19.00: BELTRAME CARLO - BENEDETTI ITALIA**

**DOMENICA 26, III<sup>a</sup> del tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30:**

**- DOMENICA DELLA PAROLA -**

BENAGLIO GIUSEPPE E NEVI - PEDRON ALDO E PAOLO - GASPARI  
DIONIGIO



**Parrocchia Natività  
della Beata Maria Vergine**

**☎ 045 7850162 - 347 4867428**

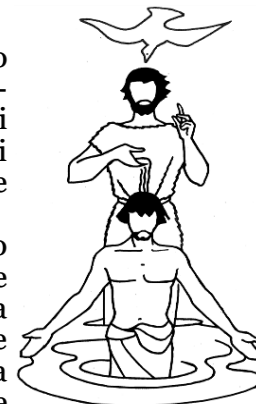
**<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>**

**DOMENICA 19 gennaio 2020**

### Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».



**Lunedì 20 ore 20.30, in Patronato**  
INCONTRO CON I PELLEGRINI PER LA TERRA SANTA

**Mercoledì 22 ore 20**  
S. MESSA, CATECHESI E ADORAZIONE

**Venerdì 24 ore 20.30 presso i Venturini**  
IL VESCOVO INCONTRA LA NOSTRA UNITA' PASTORALE.  
Un confronto fraterno per delineare il percorso.  
Invitiamo il Consiglio Pastorale Parrocchiale (...ultimo incontro),  
e la nuova Consulta Parrocchiale.

**Sabato 25 e Domenica 26: DOMENICA DELLA PAROLA**

**Sabato 1 e Domenica 2 febbraio**



**42<sup>a</sup> Giornata  
per la Vita**

Vendita di primule per sostenere il CAV (Centro Aiuto Vita)  
di San Giovanni Lupatoto.

### Lunedì 3: FESTA DI SAN BIAGIO

Ore 08.30, S. Messa con benedizione della gola,

Ore 16.30, preghiera con benedizione della gola per le Elementari e coloro che lo desiderano

## 9 febbraio FESTA DEI OSSÌ.

Iscrizioni al NOI

**CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO.**  
**13. Come noi li rimettiamo ai nostri debitori**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi completiamo la catechesi sulla quinta domanda del “Padre nostro”, soffermandoci sull’espressione «come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). Abbiamo visto che è proprio dell’uomo essere debitore davanti a Dio: da Lui abbiamo ricevuto tutto, in termini di natura e di grazia. La nostra vita non solo è stata voluta, ma è stata amata da Dio. Davvero non c’è spazio per la presunzione quando congiungiamo le mani per pregare. Non esistono nella Chiesa “self made man”, uomini che si sono fatti da soli. Siamo tutti debitori verso Dio e verso tante persone che ci hanno regalato condizioni di vita favorevoli. La nostra identità si costruisce a partire dal bene ricevuto. Il primo è la vita.

Chi prega impara a dire “grazie”. E noi ci dimentichiamo tante volte di dire “grazie”, Siamo egoisti. Chi prega impara a dire “grazie” e chiede a Dio di essere benevolo con lui o con lei. Per quanto ci sforziamo, rimane sempre un debito incolmabile davanti a Dio, che mai potremo restituire: Egli ci ama infinitamente più di quanto noi lo amiamo. E poi, per quanto ci impegniamo a vivere secondo gli insegnamenti cristiani, nella nostra vita ci sarà sempre qualcosa di cui chiedere perdono: pensiamo ai giorni trascorsi pigramente, ai momenti in cui il rancore ha occupato il nostro cuore e così via. Sono queste esperienze, purtroppo non rare, che ci fanno implorare: “Signore, Padre, rimetti a noi i nostri debiti”. Chiediamo così perdono a Dio.

Le due parti dell’invocazione si legano insieme con una congiunzione impietosa: chiediamo al Signore di rimettere i nostri debiti, i nostri peccati, “come” noi perdoniamo i nostri amici, la gente che vive con noi, i nostri vicini, la gente che ci ha fatto qualcosa di non bello.

Ogni cristiano sa che esiste per lui il perdono dei peccati. Dio perdona tutto e perdona sempre. Quando Gesù racconta ai suoi discepoli il volto di Dio, lo tratteggia con espressioni di tenera misericordia. Dice che c’è più gioia nei cieli per un peccatore che si pente, piuttosto che per una folla di giusti che non hanno bisogno di conversione (cfr Lc 15,7.10). Nulla nei Vangeli lascia sospettare che Dio non perdoni i peccati di chi è ben disposto e chiede di essere riabbracciato.

Ma la grazia di Dio, così abbondante, è sempre impegnativa. Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto e non trattenere solo per sé quello che ha ricevuto. Non è un caso che il Vangelo di Matteo, subito dopo aver regalato il testo del “Padre nostro”, tra le sette espressioni usate si soffermi a sottolineare proprio quella del perdono fraterno: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (Mt 6,14-15). Ma questo è forte! Io penso: alcune volte ho sentito gente che ha detto: “Io non perdonerò mai quella persona! Quello che mi hanno fatto non lo perdonerò mai!”. Ma se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Tu chiudi la porta. Pensiamo, noi, se siamo capaci di perdonare o se non perdoniamo. Un prete mi ha raccontato angosciato che era andato a dare gli ultimi sacramenti ad un’anziana che era in punto di morte. La povera signora non poteva parlare. E il sacerdote le dice: “Signora, lei si pente dei peccati?”. La signora ha detto di sì; non poteva confessarli ma ha detto di sì. È sufficiente. E poi ancora: “Lei perdona gli altri?”. E la signora, in punto di morte ha detto: “No”. Il prete è rimasto angosciato. Se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Pensiamo, noi che stiamo qui, se noi perdoniamo o se siamo capaci di perdonare. “Padre, io non ce la faccio, perché quella gente me ne ha fatte tante”. Ma se tu non ce la fai, chiedi al Signore che ti dia la forza per farcela: Signore, aiutami a perdonare. Ritroviamo qui la saldatura tra l’amore per Dio e quello per il prossimo. Amore chiama amore, perdono chiama perdono. Ancora in Matteo troviamo una parabola intensissima dedicata al perdono fraterno (cfr 18,21-35). Ascoltiamola.

C’era un servo che aveva contratto un debito enorme con il suo re: diecimila talenti! Una somma impossibile da restituire; non so quanto sarebbe oggi, ma centinaia di milioni. Però succede il miracolo, e quel servo riceve non una dilazione di pagamento, ma il condono pieno. Una grazia insperata! Ma ecco che proprio quel servo, subito dopo, si accanisce contro un suo fratello che gli deve cento denari – piccola cosa -, e, pur essendo questa una cifra accessibile,